

LA DEA BENDATA LASCIA A SECCO IL NORD

A Napoli i 5 milioni della Lotteria Italia

SERIE R 880776
Venduto a NAPOLI
abbinato alla coppia
Martina Pinto-Umberto Gaudino

5 MILIONI

SERIE E 279126
Venduto a ROMA
abbinato alla coppia
Fiona May-Raimondo Todaro

3 MILIONI

SERIE P 796085
Venduto a GIOVE (TR)
abbinato alla coppia
Cristina Chiabotto-Raimondo Todaro

2 MILIONI

SERIE P 824119
Venduto a CASTELFRANCI (AV)
abbinato alla coppia
Hoara Borselli-Simone Di Pasquale

1 MILIONE

da Roma

●La Dea bendata premia il centrosud. Le vincite milionarie vanno in sequenza a Napoli, Roma, Giove (Terni) e Castelfranci (Avellino). 5 milioni di euro al primo premio, biglietto serie R 880776; 3 milioni al secondo, biglietto serie E 279126; 2 milioni al biglietto serie P 796085 e un milione al biglietto P 824119. Sono andati principalmente al sud anche i 12 premi da 250.000 euro ciascuno. In totale i premi assegnati hanno raggiunto la cifra di circa 18 milioni di euro. La vendita di 15.747.920 biglietti, per un incasso complessivo di 78.739.600 euro, cifra record negli ultimi anni, ha determinato infatti il montepremi finale di questa portata. L'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e il Consorzio lotterie nazionali, ha rilevato che la nuova

formula di gioco, che ha legato il biglietto tradizionale della Lotteria Italia 2006 a una lotteria istantanea, «ha incontrato l'evidente favore del pubblico che

ha avuto la possibilità di partecipare contemporaneamente a due lotterie».

La considerevole quota di raccolta ha permesso, quindi, di

stabilire un montepremi di vincite altrettanto elevato considerato che con i premi già assegnati nel corso delle trasmissioni televisive abbinate, con i premi ri-

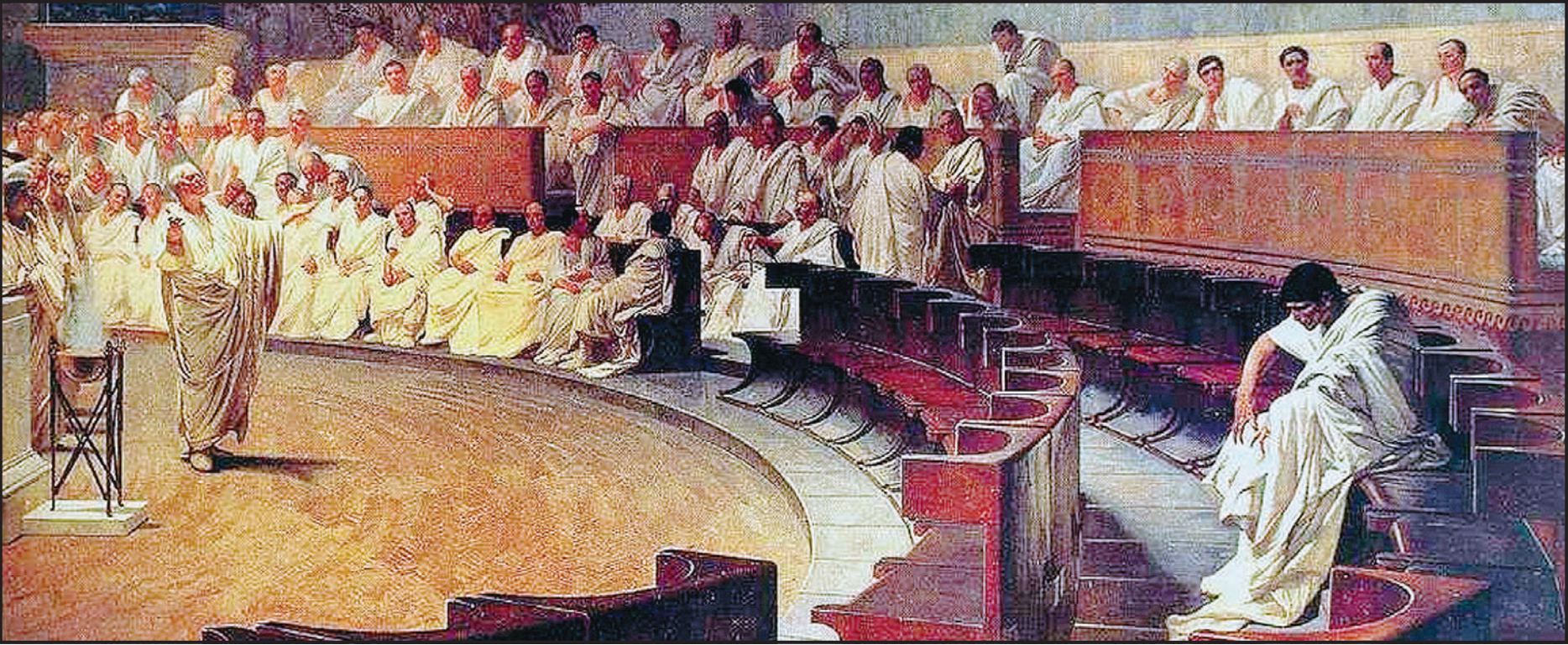
scossi con la lotteria istantanea e con i premi dei biglietti estratti si è raggiunta la cifra di oltre 46 milioni di euro. Nell'edizione del 2005 erano stati distribuiti in totale premi per 22 milioni di euro.

I fortunati possessori dei tagliandi vincenti della Lotteria Italia 2006, per riscuotere le proprie vincite, dovranno presentare il biglietto, integro e originale, presso uno sportello di Banca Intesa oppure presso l'Ufficio Premi del Consorzio lotterie nazionali - viale del Campo Boario, 56/D - 00153 Roma. Il biglietto può anche essere spedito presso l'Ufficio Premi dei Monopoli di Stato con una raccomandata con ricevuta di ritorno, indicando le generalità, l'indirizzo del richiedente e la modalità di pagamento richiesta (assegno circolare, bonifico bancario o postale). I premi devono essere richiesti entro il 180° giorno successivo a quello della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del bollettino ufficiale dell'estrazione.

I PREMI DA 250.000 EURO

P 538620
Venduto a TARANTO
F 463562
Venduto a TOLFA (Roma)
T 538255
Venduto a RENDE (Cosenza)
G 733863
Venduto a ABANO TERME BAGNI (Padova)
N 848466
Venduto a CASAMARI (Frosinone)
M 843782
Venduto a CASAGIOVE (Caserta)

I 764255
Venduto a RIO SALICETO (Reggio Emilia)
C 570201
Venduto a SAN CATALDO (Caltanissetta)
A 854106
Venduto a NAPOLI
L 473774
Venduto a SOMMACAMPAGNA (Verona)
F 501422
Venduto a SAN REMO (Imperia)
V 034968
Venduto a CASTIGLIONE DE PEPOLI (Bologna)



CLASSICO
«Cicerone e Catilina», il celebre affresco del pittore ottocentesco Cesare Maccari. Il dipinto campeggia nella Sala del Senato di Palazzo Madama ed è un simbolo della cultura latina e delle radici storiche dell'Italia e delle istituzioni moderne. L'affresco raffigura Cicerone in Senato che declama le orazioni contro i congiurati, le «catilinarie»

WIKIPEDIA

Cesare la vuole Hu Jintao no

«Ave! Vicipaedia opus commune est». Così la versione in latino di Wikipedia, l'ormai famosa enciclopedia on-line, accoglie gli internauti. L'edizione latina, Vicipaedia appunto, conta oltre «super decem milium paginarum», ben 10.694 voci da consultare. Molto meno dell'edizione inglese o italiana naturalmente, ma comunque un numero elevato, a dimostrazione che tra gli internauti la lingua di Cicerone è tutt'altro che morta. In Cina invece, come denunciò Reporter Sans Frontier, Wikipedia è uno dei siti più volte finiti nel mirino della censura del regime. Probabilmente per la presenza di voci poco gradite ai potenti di Pechino, come quella sul Tibet, il sito dell'enciclopedia è stato più volte oscurato e reso inaccessibile agli utenti cinesi.

TECNOLOGIE

Sulla Messa antica lezioni in dvd

Un Dvd per imparare a celebrare la Messa in latino. È destinato ai sacerdoti e seminaristi ed è realizzato dalla Fraternità San Pio X di monsignor Marcel Lefebvre. «L'iniziativa» spiega don Luigi Moncalero, responsabile del Priorato Madonna di Loreto di Spadarolo di Rimini - è stata realizzata dal distretto francese della nostra Fraternità e a gennaio sarà disponibile anche in Italia. Il Dvd si inserisce nel quadro di una eventuale liberalizzazione della Messa tradizionale da parte di Benedetto XVI e per rispondere alla richiesta di numerosi sacerdoti». L'originale supporto video (che dura un'ora e mezzo) è stato realizzato in otto lingue: francese, inglese, tedesco, spagnolo, italiano, portoghese, polacco e olandese.

«Financial Times» contro il latino «È meglio studiare il cinese»

Lorenzo Scandroglio

●Ci risiamo. La crociata contro la lingua latina riparte. Ma servono o non servono le lingue antiche? Sembra di risentire il vecchio refrain. Con la differenza che stavolta l'attacco viene dal *Financial Times*. L'innescò è stato acceso da un quindicenne romano che, l'altro ieri, ha inviato una mail all'autorevole testata economica inglese chiedend-

Il giornale britannico sbeffeggia la lingua di Cicerone: «Serve solo alla lobby dei docenti e a parlare con il Papa»

do conforto di un proprio disagio con il proprio istituto scolastico colpevole di dare troppa importanza alla lingua dei «nostri avi». A parte le evidenti inesattezze - che l'editorialista del *Financial Times* cavalca spudoratamente per dare l'affondo nella sua risposta - la lettera di Andrea si spinge oltre proponendo il cinese come lingua del futuro: «Ho un grosso problema con la mia scuola - scrive lo studente italiano -. Nelle scuole italiane lo studio del latino è obbligatorio ed è considerato persino più importante dello studio della lingua inglese. La spiegazione è la seguente: si tratta della lingua dei nostri avi e aiuta a migliorare le nostre capacità logiche. Trovo che questo sia superfluo perché, a questa stregua, potremmo studiare il Cinese con il risultato di migliorare le nostre capacità logiche e di costruire qualcosa di utile per il futuro. Cosa ne pensate?».

Prima di soffermarci sulla risposta del columnist Tim Harford vale la pena notare - ciò che la lettera evidenzia in modo colpevolmente approssimativo - che in Italia il latino non è più obbligatorio se non

in alcuni istituti superiori che, per altro, si può benissimo evitare di scegliere una volta completato l'iter scolastico inferiore. Non solo. Anche qualora si sia scelto un liceo, dove resistono le ultime sacche di «lingue antiche» sottoposte ad attacchi sempre più pressanti, sono ormai sempre più diffuse le sezioni sperimentali, senza la minima traccia né di latino, né di greco.

«Anche nei contesti sociali più raffinati - ha risposto Harford al nostro studente - il latino più che uno sfoggio di erudizione è una dimostrazione di gioventù sprecata, come sapere a memoria troppi sketch dei Monty Python». Il cinese, inve-

ce, «sarebbe altrettanto efficace come esercizio mentale e offrire il vantaggio supplementare che consente di parlare anche con qualcuno che non sia il Papa». Tuttavia, sostiene

FT, a decidere non è il buon senso ma l'interesse particolare di una categoria. Le teorie «suggeriscono che un piccolo gruppo con molto da guadagnare da una certa politica

tende ad avere la meglio su un vasto gruppo che ha da perdere poco». Questo «perché il piccolo gruppo sa cosa c'è in palio ed è meglio organizzato», Dunque, suggerisce

IN FINLANDIA NON È UNA LINGUA MORTA A HELSINKI ELVIS CANTA «NUNC HIC AUT NUNQUAM»

Le insegne dell'Impero romano non hanno mai sventolato sulla Finlandia. Eppure il freddo Paese scandinavo si candida a essere il più amante del latino al mondo dopo il Vaticano (per la Santa Sede l'idioma dell'Antica Roma è tuttora la lingua ufficiale). Helsinki ne ha dato una dimostrazione ufficiale utilizzando il latino, insieme alle lingue ufficiali dell'Unione europea, in alcune parti delle pagine internet aperte in occasione del proprio semestre di presidenza dell'Unione europea, caduto l'anno scorso. Un bello schiaffo all'Italia, che non ha dato un'analogo dimostrazione di amore per la lingua delle proprie origini durante il proprio semestre

di presidenza. Ma non è tutto: in Finlandia fioriscono le attività volte a riscoprire la cosiddetta «lingua morta». Tra le più curiose quella di Jukka Ammondt, sessantenne professore universitario di lingue classiche che ha tradotto e cantato classici del rock in latino. Grande successo ha avuto la sua versione di Elvis. Il pezzo forte del professore sembra che sia «Nunc hic aut nunquam». Ovvero «It's now or never». Il livello dell'insegnamento dell'antico idioma nel Paese ovviamente è molto elevato e Helsinki vanta addirittura una radio che trasmette le notizie in latino. «Nuntii Latini» può essere ascoltata anche via Internet.

IL LATINISTA

«Se l'economia rende idioti»

Luca Canali: «Attacco a un pilastro della nostra formazione»



LATINISTA Luca Canali, scrittore

●«È un'idiozia, frutto di un assoluto pragmatismo. Il latino è importante nella formazione dell'animo e della mente degli studenti» commenta indignato Luca Canali, scrittore e grande latinista che ritiene la proposta del quotidiano economico inglese una sorta di provocazione priva di ogni fondamento. «Io non ce l'ho con il cinese, intendiamoci - precisa - ma una cosa è l'utilizzo di una lingua come strumento di difesa economica e commerciale, una cosa è lo studio del latino, dei classici come Omero o Virgilio, decisivo strumento di formazione dei giovani. Attenzione, non parlo della grammatica e sintassi latina, parlo della poesia, della scienza

dei greci e latini, dell'oratoria e della retorica: un mondo che si sta tentando di distruggere provocando gravissimi danni alla società». Canali aggiunge: «In qualche caso l'economia rende idioti. Le cosiddette scienze pragmatiche stanno formando un'umanità incivile e mi stupisce molto che questa presa di posizione provenga proprio dall'Inghilterra, Paese che ha dato degli studiosi formidabili di storia e di letteratura latina e greca. Per esempio, sir Ronald Syme ha scritto libri formidabili sul mondo antico. Il più grande romanzo di James Joyce, *l'Ulisse*, è pieno di cultura latina e greca».

[ECus]

IL SINOLOGO

«Parlato dal quinto del mondo»

Padre Cervellera: «Non si tratta di cultura, ma di capire gli altri»

●Trent'anni di studi sul popolo cinese, un'esperienza missionaria per sette lunghi anni in Cina. La conoscenza dell'Oriente è profonda tanto da permettere a Padre Bernardo Cervellera di sorridere alla proposta del *Financial Times* di sostituire lo studio del latino con il cinese. «È sciocco mettere in opposizione il latino con il cinese, il primo fa parte della nostra identità, della nostra cultura occidentale, l'altro è uno strumento per incontrare altri popoli». Il sinologo, dunque, non accetta la competizione tra le due lingue ma ammette che conoscere la lingua orientale è importante. «Un quinto della popolazione mondiale

parla in cinese e solo pochissimi di loro conoscono l'inglese. Dunque sarebbe una cosa importante che gli occidentali si mettessero a studiare il cinese, purtroppo lo fanno in pochissimi, soprattutto in Italia». Al contrario, in Cina c'è un interesse crescente per la nostra cultura. «I cinesi hanno scoperto solo un'Europa avida di guadagni, materialista. E la loro risposta è cercare dei percorsi alternativi. Così, parte da quel popolo una grandissima rinascita religiosa e si assiste addirittura a un tentativo di studio delle radici europee, lingue antiche comprese».



SINOLOGO Padre Bernardo Cervellera

[ECus]